

Tributi non pagati: nuove sospensive al fermo dei veicoli

Si tratta del secondo gruppo di ricorsi dopo quelli di ottobre. I proprietari potranno tornare ad utilizzare i mezzi agricoli



La prima sezione della commissione tributaria provinciale (Ctp di Lecce) ha accolto ulteriori richieste di sospensiva di altri ricorrenti riguardanti il fermo amministrativo dei mezzi agricoli a causa di tributi non pagati al Consorzio di bonifica. La stessa commissione tributaria ha fissato l'udienza di merito per il 18 febbraio 2020. Si tratta del secondo gruppo di ricorsi dopo quelli già sospesi in data 8 ottobre. Il 10 dicembre, sempre nella prima sezione della commissione tributaria provinciale sarà discusso il merito del primo gruppo di ricorso cumulativo per il quale già era stata concessa la sospensiva.

In attesa dell'udienza di merito gli agricoltori potranno tornare a utilizzare i mezzi sottoposti al fermo. In merito a quanto deciso lo scorso 8 ottobre l'avvocato tributarista Maurizio Villani, rappresentante dei ricorrenti in quanto autore del ricorso cumulativo presentato contro la Soget (la società di riscossione incaricata dai Consorzi), aveva parlato di «ot-

timo precedente» specificando che «alla Commissione Tributaria ho fatto presente l'assurdità di questi fermi, considerato che si blocca un veicolo che vale migliaia di euro per un balzello risibile». Infatti, il valore economico per cui la società di riscossione ha proceduto ai fermi in questione non supera comunque i 250 euro, motivo per cui spesso il contribuente paga perché accollarsi le spese di un ricorso costerebbe di più del tributo stesso. Ma, stavolta, nel momento in cui sono state recapitate le lettere di notifica dei fermi i cittadini hanno fatto prevalere la questione di principio e sono andati avanti. Infatti, come sostenuto nel ricorso dall'avvocato Villani, i preavvisi di iscrizione del fermo amministrativo di beni mobili emessi dalla concessionaria Soget potevano essere contestati «in ossequio al principio di proporzionalità» «in quanto il debito esattoriale è chiaramente esiguo (circa 100 euro) rispetto al valore dei macchinari oggetto di fermo, utilizzati per svolgere l'attività agricola (20.000 eu-

ro). Per tale ragione, tali atti impugnati, violano il principio di proporzionalità poiché il debito esattoriale risulta modesto nonché sproporzionato rispetto al valore del bene sottoposto a misura cautelare».

Vale, inoltre, la pena ricordare che il fermo amministrativo su trattori e mezzi agricoli - per giunta in un territorio flagellato dalla xylella fastidiosa, come è appunto la provincia di Lec-

ce, dove si sono verificati i fermi - incide su valori di natura costituzionale, quali la libertà di movimento e l'attività lavorativa. Fermare un trattore del valore di 20mila euro per il recupero di cento euro dà la dimensione di tale sproporzione. Per gli agricoltori quei veicoli sono strumenti di lavoro. Da qui la ribellione e la scelta di organizzarsi per promuovere un'azione comune.

I consorzi di bonifica continua ad essere un tema molto dibattuto in Regione. L'ente regionale, durante l'ultima sessione del Consiglio, ha destinato cinque milioni tra le misure approvate al disegno di legge relativo all'assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2020. Nella nota dell'ente si specifica che «al fine di consentire l'at-

tualione della legge 1/2017 in materia di Consorzi di bonifica Commissariati e giungere all'equilibrio di gestione ed al relativo autogoverno, è previsto lo stanziamento di ulteriori 5 milioni in aggiunta a quelli già assegnati (10 milioni) per far fronte alle spese di funzionamento dei Consorzi di bonifica Commissariati (Arneo, Ugento, Stornara e Tara e Terre d'Apulia), soprattutto a quelle relative al pagamento degli emolumenti dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato. A tutto il 2019, l'ammontare delle spese necessarie al regolare funzionamento dei Consorzi ammonta a complessivi 15 milioni di euro».